

Abruzzo
In manette coordinatore trasporti

■ PESCARA. Il coordinatore del settore trasporti della regione Abruzzo, Carlo Spadaccini, 54 anni, di Pescara, è stato arrestato su ordine di custodia cautelare del gip del tribunale, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Mennini, con l'accusa di concussione e abuso in nome di atti d'ufficio. L'arresto è stato eseguito nell'ambito delle indagini relative al settore trasporti della regione condotte dal nucleo di polizia tributaria, dalla squadra mobile e dalla Digos della Questura di Pescara, che nei giorni scorsi avevano sequestrato documenti ed atti riguardanti i contributi concessi dalla giunta regionale alle imprese di trasporto private sulla base delle documentazioni fornite da queste ultime, attestanti la percorrenza chilometrica degli autobus di servizio. Il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Mennini, la scorsa settimana aveva ascoltato vari funzionari dell'assessorato al fine di acquisire elementi utili all'inchiesta. Il magistrato stamane avrebbe dovuto ascoltare anche il titolare di una di queste imprese, ma per indisponibilità di uno dei suoi legali, l'interrogatorio è stato rinviato.

La scarcerazione di Loris Zaffra divide i magistrati milanesi
Il giudice Davigo ha steso un ricorso contro la libertà per il capogruppo psi

Una crepa nel pool antitangente

Divisioni tra i magistrati antitangenti? La Procura milanese ha intenzione di ricorrere contro l'ordinanza con la quale il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha rimesso in libertà il socialista Loris Zaffra. Un ricorso che, però, porterà solo la firma del pm Piercamillo Davigo. Il pm Antonio Di Pietro, in ferie all'epoca dell'emissione dei due ordini di cattura contestati dal gip, non intende sottoscrivere.

MARCO BRANDO

■ MILANO. La scarcerazione di Loris Zaffra, capogruppo dimissionario del Psi al Comune di Milano, ha aperto una piccola crepa nella diga costituita, fino a questo episodio, dal sostanziale accordo tra gli inquirenti antitangenti. Una crepa che potrebbe rivelarsi col tempo insidiosa, anche per le recenti polemiche intorno allo stile investigativo dei magistrati milanesi. Len il sostituto procuratore Pier Camillo Davigo - che fa parte del pool antimazzette con Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo - si è dedicato alla stesura del ricorso contro l'ordinanza con cui il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha stabilito, sabato scorso, di liberare Zaffra, a San Vittore dal 30 luglio. Un'impugnazione davanti al

tribunale della libertà che probabilmente porterà la firma del solo pm Davigo. Colombo è in ferie. E il sostituto procuratore Di Pietro non la firmerà perché in agosto, all'epoca dell'emissione dei due ordini di custodia cautelare rigettati dal giudice Ghitti, era anche lui in ferie; non intende interferire in una decisione che avevano preso Davigo e Colombo. Tanto che Di Pietro non aveva neppure espresso, al contrario di Davigo, parere contrario alla richiesta di scarcerazione presentata dal difensore di Loris Zaffra. In procura si sottolinea che si tratta di una normale divergenza di opinioni tra i magistrati. Tuttavia questa divergenza cade proprio mentre, soprattutto da parte del Psi e di



Il giudice Antonio Di Pietro

alcuni avvocati, si insiste sulla scarsa legittimità di un certo modo di usare la custodia cautelare. Il giudice Italo Ghitti insiste comunque nel sottolineare che svolge un ruolo super partes e che anche i pubblici ministeri, come i difensori, possono ricorrere contro le sue decisioni. Una circostanza richiamata dallo stesso procuratore Francesco Saverio Borrelli. Qual è il nodo del problema? Il gip Ghitti ha ritenuto che su tre ordini di cattura contestati a Zaffra, uno solo appare pienamente comprovato, il primo. Si tratta di quello relativo a una tangente di 40 milioni sugli appalti dell'ospedale «Gaetano Pini». Lo stesso imputato aveva ammesso le proprie responsabilità. Questo ordine di custodia era stato firmato dal pm Di Pietro, e accolto dal giudice Ghitti, alla fine di luglio. Secondo il gip, sebbene tale prima accusa sia suffragata dai «più gravi indizi di colpevolezza», non è più necessario che Zaffra stia in carcere, perché le prove sono schiacciante e «difficilmente inquinabili». Lo stesso Di Pietro sarebbe d'accordo. I problemi sorgono con gli

altri due ordini di cattura, sottoscritti in agosto non dal gip Ghitti, che era in ferie, ma da altri giudici di turno, su richiesta del pm Davigo e Colombo. Erano stati la conseguenza delle circostanze riferite dall'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio, arrestato a suo tempo, e frutto di confidenze dello stesso Zaffra. Gli inquirenti si erano convinti che Loris Zaffra avesse preso mazzette anche per gli appalti di due società pubbliche, «Fnm» e «Sea». Tuttavia, secondo il gip, Frigerio si limita a riportare voci e confidenze; «mancano i requisiti perché le dichiarazioni «possano assurgere al rango di gravi indizi», tali da giustificare la detenzione di Zaffra nel corso delle ulteriori indagini. Frattanto anche i difensori di Marcellino Gavio, latitante, e di Bruno Binasco (rispettivamente, titolare e amministratore delegato dell'«Itinera», impegnata nei lavori lungo l'autostrada Milano-Serravalle) hanno chiesto la revoca dei relativi ordini di custodia cautelare. Len il procuratore Borrelli ha ricevuto la visita dell'ex collega palermitano Giuseppe Ayala, ora parlamentare del Pri.

Non firmano l'atto Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo che è in ferie
In Procura si sottolinea che si tratta di una normale divergenza di opinioni

L'unità di base «Togliatti» di Monza è vicina al compagno Sandro Mercanti per la perdita del padre
SEVERINO (di anni 66)
Monza, 8 settembre 1992

È mancato
LUIGI CIPRIANI
gli zii Anna ed Amedeo, i cugini Walter e Virginia lo ricordano con affetto. Il suo impegno politico e sindacale e la correttezza morale mancheranno in questo momento così difficile. A Manuela e Michela la nostra partecipazione ed il nostro abbraccio.
Milano, 8 settembre 1992

Nel 4° anniversario della scomparsa della cassina compagna
PATRIZIA PASOTELLI
i compagni della Rsa Fisac-Cgil del Gruppo Ras, la ricordano con affetto immutato.
Milano, 8 settembre 1992

La direzione della Nigi profonda mente commossa partecipa al gravissimo lutto per la perdita di
VINCENZO GARGIULO
Milano, 8 settembre 1992

A 6 mesi dalla scomparsa del compagno
COLOMBO FELICE
la moglie Anna e i figli Massimiliano ed Ileana lo ricordano con immutato affetto e rimpiangono le sue doti e qualità morali sottoscrivono per l'Unità
Lecco, 8 settembre 1992

Giuseppe Passerini è fratelmente vicino alla famiglia nel grande dolore per la perdita di
VINCENZO
Milano, 8 settembre 1992

Le maestranze della Nigi partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita di
VINCENZO GARGIULO
Milano, 8 settembre 1992

È deceduta la compagna
BRUNA RE (ved. Magni)
le compagne e i compagni della sezione del Pds Padovani esprimono le più sentite condoglianze ai familiari e nonniano che i funerali in forma civile si svolgeranno oggi partendo dall'abitazione di via Valtrompia. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità
Milano, 8 settembre 1992

È deceduto il compagno
ELIO DI TANO
Ne danno l'annuncio i compagni dell'unità di base «Marchesi e Pagnini» che esprimono le più sentite condoglianze alla moglie e ai familiari tutti i funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via C. Saron 160
Milano, 8 settembre 1992

Giampiero Bernanelli, Eida e Laura partecipano al lutto per la perdita di
VINCENZO GARGIULO
Milano, 8 settembre 1992

Palermo
Pressioni sui giudici «ecologisti»

■ PALERMO. Con una interrogazione presentata al ministro di Grazia e giustizia dal deputato Alfonso Pecoraro Scario, i Verdi denunciano presunte «pressioni» ricevute dai pretori di Palermo Marcello Viola e Antonio Caputo in seguito alla loro decisione di chiudere, perché risultato inquinante, lo stabilimento della distilleria «Bertolino» di Partinico. «Da quando i giudici hanno ordinato la chiusura dell'impianto, che con i suoi scarichi inquinava pesantemente l'acqua e l'aria della zona - scrive il parlamentare nell'interrogazione - si sono intensificate le pressioni, gli inviti rivolti ai due magistrati per una revoca del provvedimento». Pecoraro Scario chiede un sollecito intervento del governo a tutela dell'operato e dell'autonomia dei giudici. Il deputato aveva già in passato presentato un'interrogazione sulla distilleria, proponendone la chiusura.

Trovati i riscontri bancari sulle «donazioni» di Gerini al senatore dc
Mazzette per la sede del catasto
Le prove per i miliardi a Merolli

Assegni, ma anche pagamenti in contanti: così il senatore Carlo Merolli ha ricevuto due miliardi dal marchese Alessandro Gerini. È l'ultima novità dell'inchiesta romana sul catasto. Le Finanze decisero di comprare il palazzo quand'era sottosegretario il dc Merolli. Che adesso sarà sentito dai giudici. Una storia di tangenti, sembra. Si cerca anche il «mediatore», nominato nel diario del defunto marchese.

CLAUDIA ARLETTI

■ ROMA. Il giudice dice: «Chi lo sa, forse sono stati dei regali...», ma, in ogni caso, la possibilità che si tratti di un equivoco è scarsissima, cioè inesistente: il senatore Carlo Merolli, quand'era sottosegretario presso il ministero delle Finanze, ha ricevuto soldi dal marchese Alessandro Gerini. Lo provano assegni e ricevute. In tutto, circa due miliardi. Si tratta di tangenti o no? È una storia strana. Il giudice Ettore Torri, che indaga sulla nuova sede romana del catasto, ripete: «Stiamo facendo accertamenti, stiamo lavorando».

Certo è che le Finanze hanno acquistato un palazzo, per trasferirvi gli uffici del catasto, da una società del marchese Alessandro Gerini. Lui è morto, vecchio e ricchissimo, nel giugno del 1990. Lasciando, però, un diario. E, in quelle pagine, a un certo punto si legge: «Consegnati a Merolli due miliardi per il suo interessamento al palazzo di viale Ciampara». Carlo Merolli, in quel periodo, era sottosegretario alle Finanze. E presiedeva la commissione ministeriale che doveva scegliere gli edifici. «Fantasia di un vecchio»,

hanno detto molti nei giorni scorsi. Già, il marchese è morto all'età di 93 anni. Diseredando la famiglia e lasciando tutto il suo patrimonio (circa 1500 miliardi) a un istituto di beneficenza. Così, i parenti hanno impugnato il testamento. Sono convinti che Alessandro Gerini sia stato circolato da qualcuno. Qualcuno che lo ha convinto, con le buone e con le cattive, a diseredarli. I giudici, però, non sono di questo parere. Ritenendo che il diario sia stato scritto da una persona stanca e amareggiata, si, ma anche lucidissima. Dunque, quando il marchese ha annotato il nome di Carlo Merolli nel suo diario, sapeva quel che faceva. Le prove sono arrivate ora, dalla guardia di finanza, che ha individuato cinque o sei conti correnti, aperti dal marchese presso istituti bancari di Roma. Si è così risalito a una serie di assegni e di pagamenti in contanti, eseguiti in favore di Carlo Merolli. L'ammontare, complessivamente, è di due miliardi: esattamente la cifra, di cui si parla nei diari.

I dubbi circa le responsabilità del senatore, però, sono ancora molti; e l'ipotesi del regalo, avanzata dai giudici, non è fuori luogo. Perché Carlo Merolli e il marchese Alessandro Gerini erano legati da una vecchia e solidissima amicizia, cominciata quando il senatore era solo un giovane avvocato di area dc. Sono stati vicinissimi, i due, per quasi quarant'anni. A Roma c'è chi li ricorda quando si presentavano, insieme, ai dibattiti e alle riunioni del partito. Certo, c'è un passo del diario che apre la porta a molte domande. Il marchese, in sostanza, scrive: «Maresca mi ha chiesto l'1,5 per cento. Merolli il 9 per cento. Dunque, devo già pagare il 10,5. Mi domando se vendere questo palazzo alla fine sarà un affare...». Percentuali e rimpensamenti: sembrano proprio le annotazioni di chi si sta rassegnando a pagare tangenti. I giudici continuano a lavorare. Forse, oggi, ascolteranno, come testimone, il senatore. E quel «Maresca»? Si pensa sia stato un «mediatore».

Una marcia anticamorra
Iniziativa dei sindacati
In piazza il 16 settembre contro il racket del pomodoro

■ ROMA. La camorra colpisce i produttori del pomodoro e, indirettamente i lavoratori del settore. La denuncia parte dai sindacati degli alimentari. - Fat Cisl, Flai Cgil, Uilias Uil- che hanno accertato come gli imprenditori, costretti a pagare le tangenti esorte dalla camorra, scaricano a loro volta sugli operai il problema, costringendoli a lavorare un'ora in più senza essere pagati. Il fenomeno è venuto alla luce attraverso scarse denunce e segnalazioni degli iscritti, intimoriti dalla possibile perdita del posto di lavoro o da altre rappresaglie. Come sempre in questi casi, dunque, quello che affiora è soltanto la punta di un iceberg molto più vasto e preoccupante. Il fenomeno della «penale» sulle ore di lavoro addebitate agli operai si traduce - secondo un calcolo dei sindacati - in una perdita, per i lavoratori, di 3,5 milioni per ogni giornata di lavoro. Pertanto i sindacati hanno preannunciato,

durante una conferenza stampa svoltasi ieri presso la sede Cisl di Roma - iniziative a livello nazionale e regionale. Il 16 settembre si svolgerà una «marcia del lavoro» presso Scafati, in Campania, mentre prenderanno il via, sia a livello regionale che territoriale, incontri presso gli ispettorati del lavoro, dove verranno effettuate denunce e richieste di intervento. Intanto il segretario nazionale della Fat-Cisl, Franco Muoio, ha annunciato che prossimamente si svolgerà un incontro presso il ministero del lavoro, oltre che sulla questione racket, anche sul problema delle cooperative «fantasma». Si tratta di cooperative che nascono solo nella stagione delle campagne del pomodoro. «I lavoratori - spiega Muoio - vengono assunti in qualità di soci di tali cooperative e poi, alla fine delle campagne, vengono licenziati. In tal modo si dimostra l'uso strettamente strumentale delle cooperative».

UN'ORA PER PENSARCI
FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
REGGIO EMILIA
DAL 27/8 AL 29/9 '92

TIME BOX

SOCIETÀ INTERPORTO BOLOGNA S.R.L.
Via Indipendenza n. 2 - 40121 BOLOGNA
TEL. 051/228634 - 230422
FAX 051/221505
Capitale sociale L.22.020.000.000 interamente versato

RIAPERTURA DEI TERMINI

Ad integrazione dell'avviso pubblicato su questa testata il 6-8-1992, relativo all'appalto dei lavori di realizzazione di edifici industriali completi di impianti, di opere connesse ed accessorie, nonché costruzioni e pavimentazioni stradali, per un importo complessivo presunto di L.17.000.000.000 (diecisette miliardi), la Società Interporto Bologna s.r.l. estende l'invito ad entrare le segnalazioni d'interesse richieste nel suddetto avviso, alle imprese fra loro collegate o che intendono collegarsi in un numero non superiore a due. L'impresa mandataria dovrà essere comunque iscritta alla cat. 2, classe d'importo fino a L. 15.000.000.000 o superiore. L'impresa mandante alla cat. 6, classe d'importo fino a 9.000.000.000 o superiore. I Consorzi d'impresa sono ammessi alle stesse condizioni di cui al precedente capoverso. Tutta la documentazione richiesta nel suddetto avviso dovrà essere riferita e presentata per entrambe le imprese partecipanti, fermo restando che il requisito di cui al punto f) dell'avviso citato, sarà valutato con riferimento alla somma degli importi indicati da ciascuna impresa. Oltre alla suddetta documentazione dovrà essere presentata una dichiarazione sottoscritta dai Legali rappresentanti di ciascuna impresa, dalla quale risulti la volontà delle imprese di voler partecipare alla gara in collegamento fra loro e l'indicazione dell'impresa che ne assumerà la rappresentanza. Il termine per l'inoltro delle segnalazioni d'interesse viene posticipato al giorno 23-10-1992 entro le ore 12.00. Le domande già pervenute potranno essere debitamente integrate con la documentazione richiesta nel presente avviso. Restano ferme tutte le altre condizioni e riserve del sopra citato avviso. Bologna 4-9-1992

IL PRESIDENTE
Dott. Maurizio Zamboni

I'Unità FESTA NAZIONALE

OCCHETTO

REGGIO EMILIA
SABATO 19 SETTEMBRE 1992
ORE 18
ARENA CENTRALE

Partecipa al
GIOCO DELL'INFORMAZIONE

riceverai in omaggio un volume della nuova collana letteraria "Centopagine", in edicola con l'Unità ogni lunedì a partire dal 5 ottobre

Sei un cittadino informato? **Sei un lettore distratto?**

chiedilo al
GIOCO DELL'INFORMAZIONE

presso lo stand de l'Unità alla Festa nazionale di Reggio Emilia

Qual è il tuo giudizio sui mass-media italiani? **Che quotidiani leggi?**
Ti piace l'Unità? **Che ne pensi delle sue iniziative editoriali (libri, dispense settimanali)?**
Vorresti che si occupasse di più (di meno) del Pds?

Partecipa al
GIOCO DELL'INFORMAZIONE

presso lo stand de l'Unità alla Festa nazionale di Reggio Emilia

PDS
Federazione di Bologna

Sottoscrizione a premi

100 milioni

3 estrazioni mensili con in premio un viaggio per due persone del valore di 3.000.000
3 estrazioni settimanali con premi in auto e moto

Estrazione finale il 14 settembre alla Festa Provinciale de l'Unità, Bologna, Parco Nord.
Primo premio: 100 milioni e premi in auto, moto, TV color, elettrodomestici e buoni acquisto

L'IPERMERCATO DEL SURGELATO. PREZZI E VARIETA' DA...BRIVIDO!

Via Tosarelli 324
Villanova di Castellazzo (Bo)
Telefono 051/782184